

IL MINISTRO

Scajola: «Alcune Regioni e parecchi Comuni sono pronti ad ospitare centrali nucleari»

ROMA — «Il percorso di rientro nel nucleare è razionale, sicuro e trasparente», dice il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola a proposito del ritorno dell'Italia al nucleare. Intervistato da *ilsussidiario.net* e poi al Meeting di Rimini, il ministro ha ribadito che a questo punto «non dovrebbero esserci ostacoli», anche perché «i cittadini l'hanno capito, e la Legge Sviluppo ha fissato le norme generali».

«Adesso dobbiamo costituire l'Agenzia di Sicurezza nucleare, che stabilirà le tecnologie ammissibili e darà le autorizzazioni alle centrali, e dobbiamo fissare le caratteristiche che dovranno avere i territori che potranno ospitare le nuove centrali» ha anche aggiunto Scajola. «A quel punto le imprese energetiche potranno chiedere le

autorizzazioni. Il processo autorizzativo coinvolgerà gli enti territoriali e le popolazioni saranno pienamente informate di tutti i passaggi».

Per confermare che in Italia il clima rispetto al nucleare è cambiato, il ministro ha detto che «già alcune Regioni e parecchi Comuni si sono dichiarati disponibili ad ospitare centrali nucleari». E intanto «abbiamo siglato un accordo di collaborazione tecnologica con la Francia, e ne firmeremo presto uno con gli Stati Uniti».

L'obiettivo del governo è quello di «dipendere meno dal gas e da un singolo

paese produttore. Non credo proprio che questa politica possa essere accusata di unilateralità». Una critica, quella dell'unilateralità della nuova strategia energetica del governo che Scajola respinge totalmente. «Il nostro obiettivo è quello di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti. Dunque nessuna preclusione verso nessun paese, ma maggiore diversificazione delle aree geografiche e delle fonti».

Il ministro insiste anche sul fatto che in attesa che arrivi il nucleare il governo si sta muovendo per migliorare le cose suo fronte delle tariffe elettriche. E fa l'esempio delle infrastrutture di rete sulle quali «stiamo accelerando a partire dall'elettrodotto sottomarino Calabria-Sicilia, per evitare strozzature nella trasmissione dell'elettricità che ci costano centinaia di milioni di euro l'anno».

R.e.f.

ACCORDO CON GLI USA

«Collaborazione tecnologica, presto firmeremo l'intesa»

